

*In crescita
la superficie
agricola
interessata
a coltivazioni
compatibili
con l'ambiente.
Settecento
aziende sono
sulla strada
del biologico*



Agricoltura sostenibile

Agricoltura e ambiente, un binomio in forte crescita nel modenese. Infatti su oltre 155 mila ettari di superficie agricola utilizzata quasi 8 mila sono gli ettari in cui 2224 aziende agricole applicano le tecniche di Produzione Integrata (il 14 per cento della produzione del comparto), mentre oltre 12 mila, sono gli ettari a produzione biologica realizzati da oltre 700 aziende, il 25 per cento di quelle dell'intera regione Emilia Romagna. Il modenese è la prima realtà regionale come numero di aziende e la seconda come superficie dedicata al biologico: rappresenta il 9 per cento della produzione del comparto tenendo conto che il settore delle foraggiere da solo rappresenta il oltre il 70 per cento della produzione biologica che viene generalmente utilizzata

per l'alimentazione dei bovini (produzione del Parmigiano Reggiano biologico).

Produzione integrata. Per quanto riguarda la Produzione integrata - realizzata su 42 tipologie colturali - degli 8 mila ettari utilizzati ben 6134 beneficiano degli aiuti previsti dal regolamento Cee 2078/92. Sulla superficie complessiva a Produzione Integrata, 748 ettari riguardano le colture arboree in 2078/92, 5200 la produzione Qc (Qualità Controllata, legge regionale 29/92 e regolamento Cee 2200 del 1996) e 2052 ettari sono inseriti nei servizi di sviluppo tecnici (legge regionale 28/98). Si registra un risparmio che, sul totale dei prodotti fitosanitari utilizzati, si aggira attorno al 30 per cento in meno rispetto al passato.

Complessivamente le aziende che, lo scorso anno, hanno aderito ai programmi 2078/92 sono 1320 accedendo a 11 miliardi e 734 milioni di aiuti cofinanziati dalla Unione europea. La superficie investita dal 2078/92 nel modenese raggiunge quasi i 17 mila ettari divisi equamente tra pianura e montagna (7579 ettari la prima e 7199 la seconda), mentre solo 2161 ettari riguardano la parte collinare del territorio. Il regolamento Cee 2080/92 - relativo all'imboschimento di terreni agricoli ritirati dalla produzione - ha interessato, invece, 217 aziende: circa

500 ettari, 100 a pioppeto e il restante per la produzione di alberi da legno di pregio o da rimboschimento. A questi si aggiungono 300 ettari di miglioramento delle superficie boscate esistenti. **Produzione biologica.** Nel modenese sulle 700 aziende che attuano produzioni biologiche (su un complesso di circa 3000 nell'intera Emilia Romagna) 180 realizzano il cosiddetto biologico puro, 120 realizzano una forma mista (biologico-tradizionale) e 400 sono in fase di conversione dal tradizione al biologico (il tempo impiegato va dai due ai tre anni a seconda della tipologia delle colture). L'agricoltura biologica ed in particolare i sistemi di difesa biologici sono applicati da vari anni sul territorio provinciale, infatti alcuni parassiti delle colture frutticole e viticole sono combattuti con preparati biologici (zolfi, prodotti a base di rame, *Bacillus turingiensis*, eccetera) da oltre dieci anni.

Sin dagli anni ottanta alcune colture del modenese si sono prestate più facilmente ad una agricoltura biologica totale (seminativi), altre come i fruttiferi e la vite hanno dovuto e sottostare a delle verifiche e messe a punto dei sistemi di coltivazione biologica attraverso

riconversioni anche di più anni. In particolare l'aumento delle aziende biologiche si è avuto tra il 1994-95 con l'avvento del Regolamento Cee 2078/92 e con il riconoscimento dell'agricoltura biologica all'interno dei Servizi di sviluppo agricolo legge regionale 28/98. Nel 1999 le aziende a produzione biologica assistite nei servizi di assistenza tecnica sono oltre 100, con una superficie di oltre 3500 ettari gran parte costituita da seminativi. ❖



UN NUOVO BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA INIZIATIVA TECNICA DI SERVIZIO E ASSISTENZA PER IL SETTORE

È nato, nel modenese, il bollettino di Produzione biologica. La Provincia di Modena, nell'ambito dei Servizi di sviluppo agricolo provinciali, ha promosso la realizzazione di un bollettino di Produzione biologica che andrà ad affiancare a quello Agrometeorologico e a quello di Produzione integrata già esistenti.

Si tratta di uno strumento informativo rivolto alle aziende che realizzano completamente produzioni biologiche ma anche a tutte quelle imprese agricole che, passando attraverso alla Produzione integrata, si stanno avvicinando a questo settore produttivo. La realizzazione di questo servizio è affidata all'Associazione dei Produttori biologici e biodinamici dell'Emilia Romagna (Prober) ed all'Azienda agricola sperimentale modenese.

Il Bollettino uscirà nel 2000 per almeno trenta volte, si propone di diffon-

dere in maniera più puntuale le conoscenze specifiche nel settore e può essere di particolare aiuto per le aziende che si trovano nella delicata fase di conversione.

“Questa iniziativa - sottolinea l'assessore all'agricoltura Enrico Corsini - è considerata essenziale a fronte della notevole diffusione, verificatasi negli ultimi anni, delle pratiche di agricoltura biologica”.

La periodicità del nuovo Bollettino sarà ovviamente stagionale: nei periodi di punta la cadenza sarà settimanale come per quello di Produzioni integrate. Tra gli argomenti principali ci saranno le indicazioni tecniche sui cereali autunno-vernini; sulle colture arboree, sulla zootecnia biologica nonché gli aggiornamenti su regolamenti comunitari e le attività divulgative relative all'agricoltura biologica.

